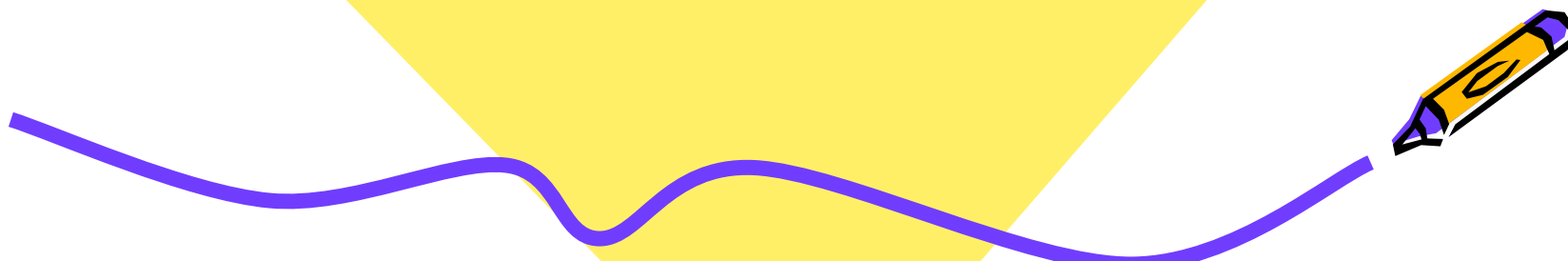




# Fondo Sociale Europeo

Documentazioni  
ed informazioni utili



A cura del Dott. Domenico Giuseppe Bozza

# I fondi strutturali Il Regolamento 1260/1999

le principali innovazioni della programmazione 2000-2006

**I Fondi Strutturali sono i principali strumenti finanziari tramite cui la Comunità europea sostiene il rafforzamento della coesione economica e sociale, riducendo il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni.**

**Nel 1999, in previsione dell'avvio del nuovo periodo di programmazione, è stata varata un'ulteriore riforma dei Fondi strutturali.**

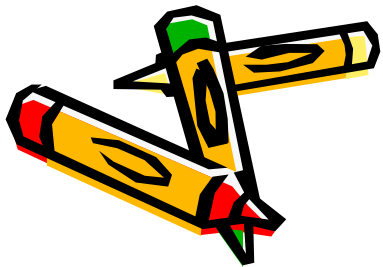


Al fine di rafforzare e rendere più incisiva l'azione dei Fondi, gli Obiettivi prioritari sono ridotti da sette a tre, due obiettivi regionali:

(obiettivo 1: "promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle Regioni che presentano ritardi nello sviluppo")

(obiettivo 2: "favorire la riconversione economica e sociale delle zone con difficoltà strutturali")

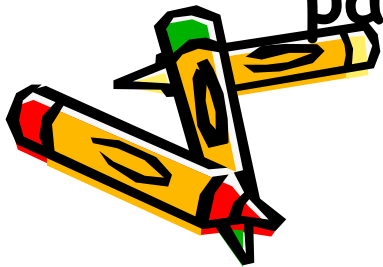
e un obiettivo orizzontale (obiettivo 3: "favorire l'adeguamento e l'ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione")



# Fondo Sociale Europeo

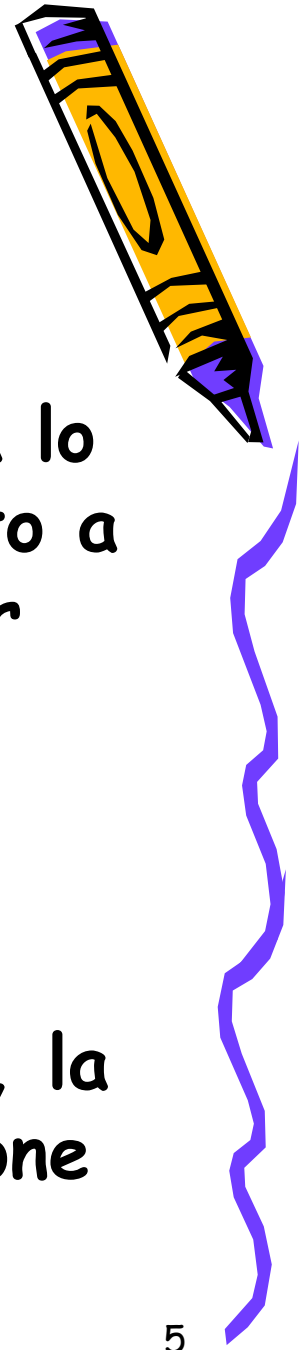
Previsto dal Trattato di Roma ed operativo dal 1962, il Fondo Sociale Europeo (FSE) è uno dei quattro Fondi Strutturali dell'Unione Europea finalizzati a promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme della Comunità e una progressiva riduzione delle disparità esistenti tra i cittadini e le Regioni dell'Unione.

Il FSE è peraltro l'unico Fondo strutturale che interviene in modo orizzontale in tutti i paesi e le regioni dell'Unione Europea.



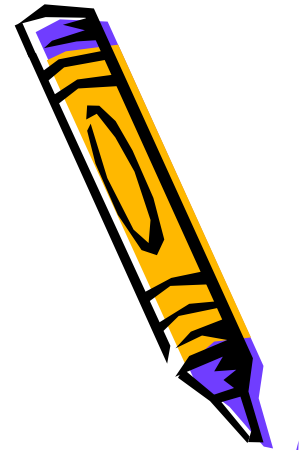
# Fondo Sociale Europeo

Più specificamente, il FSE rappresenta lo strumento finanziario dell'Unione volto a sostenere la Strategia europea per l'occupazione, per prevenire e combattere la disoccupazione ed investire nelle risorse umane, promuovendo un alto livello di occupazione e di integrazione sociale, la parità tra uomini e donne e la coesione economica e sociale

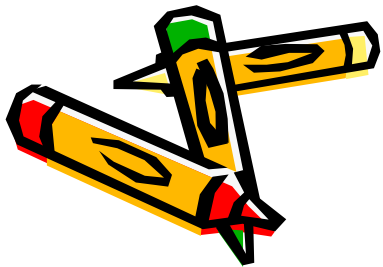


# Fondo Sociale Europeo

## Obiettivo principale



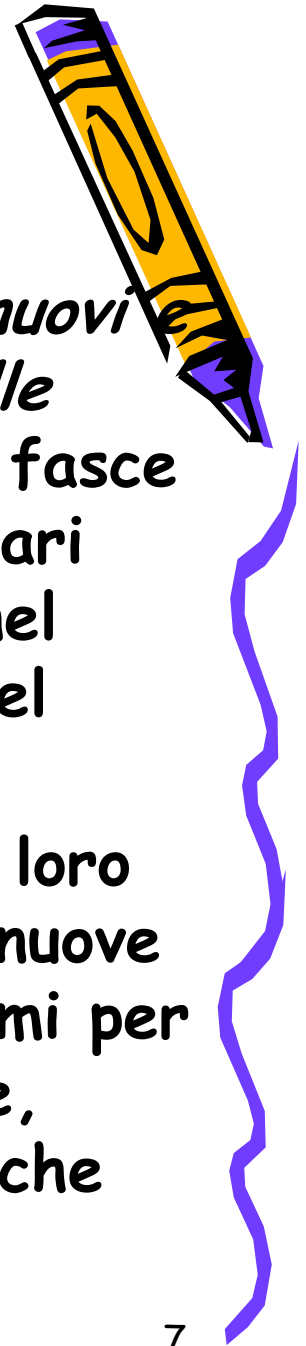
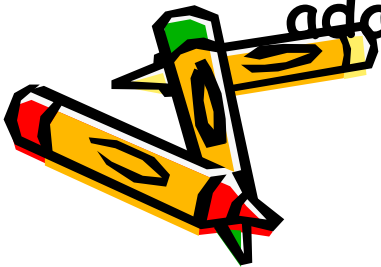
L'obiettivo principale del FSE è dunque la *lotta alla disoccupazione*. Il FSE mira a formare una forza lavoro più competente e preparata a fronteggiare le nuove sfide del mercato e a prevenire la disoccupazione di lunga durata.



# Fondo Sociale Europeo

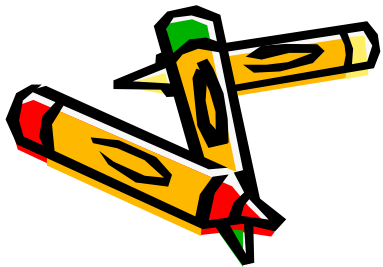
A questo scopo, contribuisce alla *creazione di nuovi migliori posti di lavoro* e allo *sviluppo delle competenze dei lavoratori*, soprattutto delle fasce deboli, e di coloro che incontrano particolari difficoltà nella ricerca di un impiego, o nel mantenere il proprio posto di lavoro, o nel reinserimento nel mercato del lavoro.

Il FSE sostiene, inoltre, gli Stati membri nel loro tentativo di introdurre e rendere operative nuove *politiche attive dell'occupazione* e nuovi sistemi per combattere le cause della disoccupazione, adattando il proprio intervento alle specifiche condizioni delle varie regioni.



# Fondo Sociale Europeo

Nell'ambito della programmazione 2000-2006, sono stati stanziati 195 miliardi di euro per le azioni dei Fondi strutturali. Il FSE mette a disposizione per questo periodo circa 60 miliardi di euro; di questi la quota riservata all'Italia corrisponde a circa 3,8 miliardi di euro. Tali risorse sono gestite dalle Amministrazioni nazionali e regionali italiane, attraverso la programmazione di interventi specificamente adattati al contesto nazionale e regionale.





# Obiettivi delle azioni finanziate dal FSE 1



In sintesi, le azioni finanziate dal FSE sono dirette a:

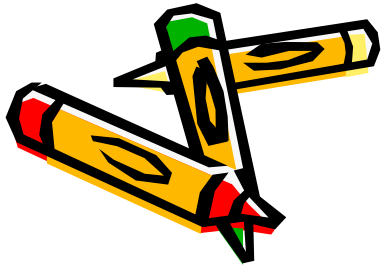
- combattere e prevenire la disoccupazione;
- evitare la disoccupazione di lunga durata e facilitare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro;
- sostenere l'inserimento professionale dei giovani e di coloro che si reinseriscono nel mercato del lavoro dopo un periodo di assenza;
- promuovere le pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione verso le persone che rischiano l'esclusione sociale;
- promuovere e migliorare la formazione professionale, l'istruzione e l'orientamento;
- promuovere le politiche di formazione permanente;
- facilitare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro;
- migliorare e mantenere l'occupabilità dei lavoratori;



# Obiettivi delle azioni finanziate dal FSE 2

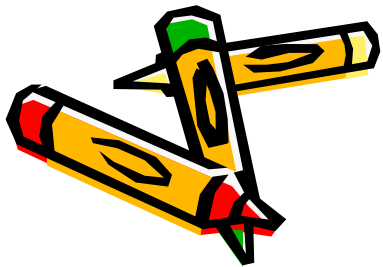
In sintesi, le azioni finanziate dal FSE sono dirette a:

- sostenere la mobilità professionale;
- promuovere e sostenere lo sviluppo di una manodopera competente, qualificata ed adattabile;
- promuovere l'innovazione e l'adattabilità nell'organizzazione del lavoro;
- promuovere lo sviluppo dello spirito imprenditoriale e di condizioni facilitanti la creazione di lavoro;
- promuovere il rafforzamento del potenziale umano nei campi della ricerca, della scienza e della tecnologia.
- migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.



# Azioni finanziabili con il FSE

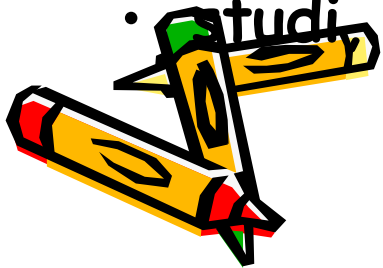
Per il perseguimento dei suoi obiettivi, il FSE finanzia tanto azioni dirette specificamente ai singoli, quanto azioni volte ad intervenire in modo strutturale per il miglioramento dei sistemi dell'istruzione e della formazione professionale e per un miglior funzionamento del mercato del lavoro. A titolo esemplificativo, il FSE può contribuire al finanziamento di attività quali.....



- istruzione e formazione professionale ("attività formative, ma anche orientamento e consulenza: dalla formazione di base all'apprendistato, dalla riabilitazione professionale al perfezionamento professionale continuo");
- aiuti all'occupazione ed al lavoro autonomo;
- formazione post-laurea e formazione di dirigenti e tecnici nel settore ricerca, scienza e sviluppo tecnologico;
- sviluppo di nuove fonti di occupazione (anche nel settore dell'imprenditoria sociale);
- formazione degli insegnanti, dei formatori e del personale;
- definizione di strumenti e modalità per il miglioramento dell'accesso dei lavoratori alla formazione e all'acquisizione di qualifiche;



- ammodernamento e miglioramento dell'efficienza dei servizi di collocamento;
- sviluppo dei legami tra il mondo del lavoro e gli istituti di formazione, istruzione e ricerca;
- creazione e sviluppo di sistemi di analisi delle tendenze del mercato del lavoro;
- prestazione di servizi ai destinatari delle azioni cofinanziate (ad esempio fornitura di servizi e strutture per l'assistenza ai familiari);
- misure di approccio socio-pedagogico volte ad agevolare un approccio integrato di inserimento nel mercato del lavoro;
- sensibilizzazione, informazione e pubblicità;
- studi, progetti pilota e scambi di esperienze.

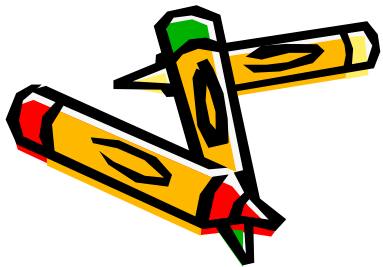


# Destinatari delle azioni di Fondo Sociale Europeo

Le azioni del FSE sono rivolte in generale a tutti i cittadini dell'Unione Europea, ma la maggior parte degli interventi è tuttavia indirizzata a categorie specifiche di destinatari, quali, in particolare

*Disoccupati di lunga durata o esposti al rischio di disoccupazione di lunga durata.*

I disoccupati di lunga durata sono persone prive di impiego da più di un anno, oppure persone rimaste senza impiego per un periodo inferiore ma sottoposte al rischio di disoccupazione di lunga durata (persone di età matura, portatori di handicap fisico o sociale, persone prive di competenze adeguate, disoccupati senza titolo di studio o con titolo di studio inadeguato...);



### *Giovani in cerca di prima occupazione.*

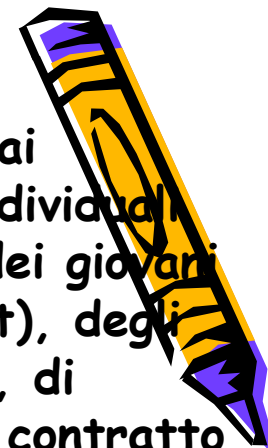
In questo ambito sono compresi tutti i giovani che non hanno mai esercitato un'attività lavorativa vera e propria. Le situazioni individuali possono essere estremamente differenziate. Il FSE si occupa dei giovani che non hanno terminato il proprio percorso scolastico (drop-out), degli allievi della scuola secondaria superiore, di giovani con qualifica, di universitari e neolaureati, di apprendisti e persone assunte con contratto di formazione lavoro;

### *Personne svantaggiate.*

In questo ambito sono compresi coloro che, occupati e non, rischiano l'emarginazione dal mercato del lavoro e l'emarginazione sociale (persone che soffrono di handicap fisico o sociale; immigrati extracomunitari, disabili, tossicodipendenti ed ex-tossicodipendenti, detenuti ed ex-detenuti...);

### *Donne*

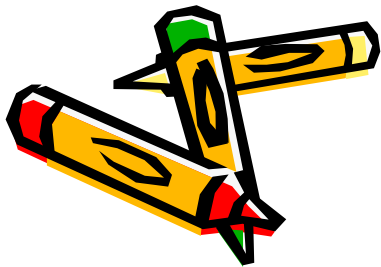
Le donne, nonostante i progressi registrati nell'ultimo decennio, incontrano tutt'oggi difficoltà nell'inserimento o nel reinserimento nel mercato del lavoro. A ciò si aggiunge la difficoltà di conciliare la vita lavorativa con le esigenze della vita familiare, difficoltà spesso collegata alla carenza di infrastrutture. Il FSE finanzia, quindi, interventi specificamente rivolti alle donne, e particolarmente alle donne in possesso di un diploma difficilmente spendibile, a quelle che vogliono inserirsi in settori in cui sono poco rappresentate, o che vogliono reinserirsi nel mercato del lavoro dopo un periodo di prolungata assenza.



# Quadro Comunitario di sostegno

Il Quadro Comunitario di Sostegno (o QCS) è il documento che contiene la strategia e le priorità d'azione dei Fondi strutturali in un determinato Stato membro o in una sua regione, definendo altresì gli obiettivi specifici degli interventi e la partecipazione finanziaria dei Fondi strutturali e delle altre risorse finanziarie.

Il QCS getta le basi per la stesura dei Programmi Operativi (o PO) - vale a dire i documenti che definiscono le azioni da realizzare e che assicurano l'attuazione delle linee di intervento programmate - garantendo il coordinamento dell'insieme degli aiuti strutturali comunitari nelle regioni interessate dai vari PO.





# Il Quadro Comunitario di Sostegno

## Obiettivo 3

In Italia, per la programmazione 2000-2006, sono stati approvati due Quadri Comunitari di Sostegno, uno per l'obiettivo 1 e l'altro per l'obiettivo 3. Il FSE contribuisce all'attuazione di entrambi i QCS.

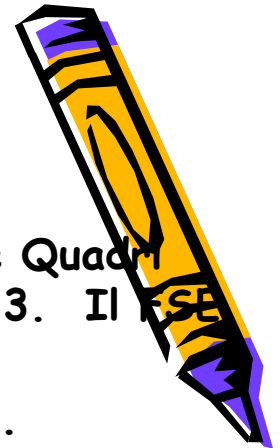
In particolare, il FSE finanzia integralmente il QCS obiettivo 3.

Il QCS obiettivo 3 approvato con Decisione della Commissione 1120 del 18/7/2000 è gestito dal Min.del Lavoro e delle Polit.Sociali: si riferisce esclusivamente alle regioni del Centro-Nord, ad alcune azioni di sistema attuate a livello nazionale.

La strategia nazionale descritta nel QCS obiettivo 3 persegue la crescita economica e l'espansione dell'occupazione, coadiuvate da un processo di riforma e rinnovamento dei sistemi riguardanti l'istruzione, la formazione ed il mercato del lavoro. I campi di intervento toccati dalla strategia riguardano i percorsi di apprendimento e di inserimento lavorativo della popolazione, la risposta ai fabbisogni manifestati dal mercato da parte della domanda di lavoro, nonché gli strumenti ed i servizi diretti a facilitare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro e a migliorare la qualificazione della forza lavoro.

Il QCS obiettivo 3 rispetta pienamente l'assetto del Quadro di riferimento per sviluppare risorse umane, aumentare e migliorare l'occupazione, riprendendone strategia e assi prioritari, precisando contenuti delle misure e azioni ammissibili.

Le risorse stanziare dal QCS sono ripartite tra 6 assi, corrispondenti ai campi di intervento del FSE, all'interno dei quali sono stati individuati più obiettivi specifici.



# Asse A

## "Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro"



Viene perseguito principalmente attraverso due tipi di azione: la messa a regime di nuovi servizi per l'impiego e l'attivazione di politiche attive e preventive della disoccupazione. Si vuole sostenere e rafforzare un cambiamento nelle politiche del lavoro, soprattutto quelle a carattere attivo e preventivo; al rafforzamento contribuisce la riorganizzazione dei servizi per l'impiego (SPI), soprattutto in quanto permette un rapido ed efficiente incontro tra offerta e domanda di lavoro. Alcuni esempi di azioni che possono essere attivate sono:

il potenziamento del sistema e delle risorse umane delle strutture e delle attrezzature dei SPI;  
la messa in opera di azioni dirette a garantire lo sviluppo e l'aggiornamento del sistema informativo (Sil) a livello nazionale e locale;  
azioni di informazione sulle diverse forme di incentivazione e modalità di rapporti di lavoro;  
azioni di orientamento professionale.

Per quanto riguarda le politiche concernenti la lotta alla disoccupazione, la strategia prevede la realizzazione di attività che consentano di intercettare i soggetti in cerca di lavoro e di fornire loro delle proposte concrete ma differenziate rispetto ai diversi gruppi di utenza, come ad esempio: azioni di orientamento professionale, azioni di formazione e di riqualificazione diretta al soddisfacimento di specifici bisogni dell'utenza, percorsi integrati, mobilità geografica assistita. Il sostegno alle politiche preventive della disoccupazione e sostiene la strategia del Governo diretta a creare degli strumenti per chi è rimasto privo di occupazione.



# Asse B

## "Promozione di pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro"



del QCS obiettivo 3 si basa sulla realizzazione di azioni specifiche dirette al soddisfacimento di bisogni di inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, a cui va applicata la strategia del mainstreaming. L'esclusione sociale, in particolare, sembra essere strettamente legata all'informazione: spesso l'escluso incontra difficoltà nell'accedere ai servizi informativi locali, non conosce le diverse tipologie di offerta formativa, di orientamento sul mercato o le misure attivate sul territorio per la promozione del suo inserimento.

Tra le possibili azioni finanziate dall'Asse B rientrano:  
azioni di accoglienza dei lavoratori immigrati, funzionali ad indirizzare l'utenza verso le diverse opportunità di inserimento lavorativo;  
azioni di orientamento informativo e professionale;  
azioni di formazione professionale;  
percorsi per la creazione di impresa.

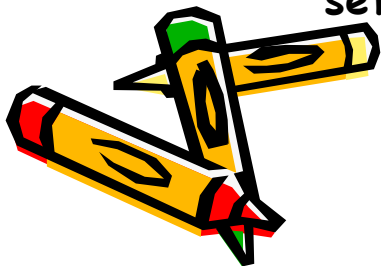


# Asse C

"Promozione e miglioramento della formazione professionale,  
dell'istruzione, e dell'orientamento"

del QCS obiettivo 3, prevede una serie piuttosto articolata di interventi. Per quanto riguarda l'adeguamento del sistema dell'istruzione e della formazione, il QCS obiettivo 1 incentiva le azioni volte a rafforzare il raccordo costante tra scuola, formazione universitaria e mondo del lavoro: necessaria, in tale ambito, è l'individuazione di criteri che garantiscano la qualità e l'affidabilità dei soggetti che partecipano all'offerta formativa e la qualità e la coerenza del prodotto formativo. Spetta alle istituzioni scolastiche la promozione di azioni di riorganizzazione e di riqualificazione.

Per quanto riguarda la promozione di formazione superiore, è previsto lo sviluppo di un sistema di Formazione Superiore Integrata (FIS) e di un nuovo canale di Istruzione e Formazione Tecnico Superiore (IFTS), che dovrebbero permettere l'ampliamento dell'offerta di formazione. Il contributo specifico del FSE sarà inoltre diretto allo sviluppo di attività post-diploma flessibili e raccordate con le esigenze del mercato del lavoro e ad iniziative volte a rafforzare l'acquisizione di nuove competenze nel settore dell'informazione e nel recupero di competenze di base.



# Asse C

Le tipologie di azioni suggerite dal QCS obiettivo 3 comprendono tra le altre:

1. accreditamento dei soggetti formativi;
2. individuazione degli standard dei formatori;
3. percorsi integrati tra scuola e formazione professionale;
4. analisi dei fabbisogni mirate alla progettazione formativa;
5. analisi a livello nazionale e regionale dei processi di costruzione della formazione post-secondaria;
6. creazione di filiere formative;
7. acquisizione di capacità e competenze trasversali e aggiornamento delle competenze di base e professionali;
8. analisi e trasferimento di buone prassi.



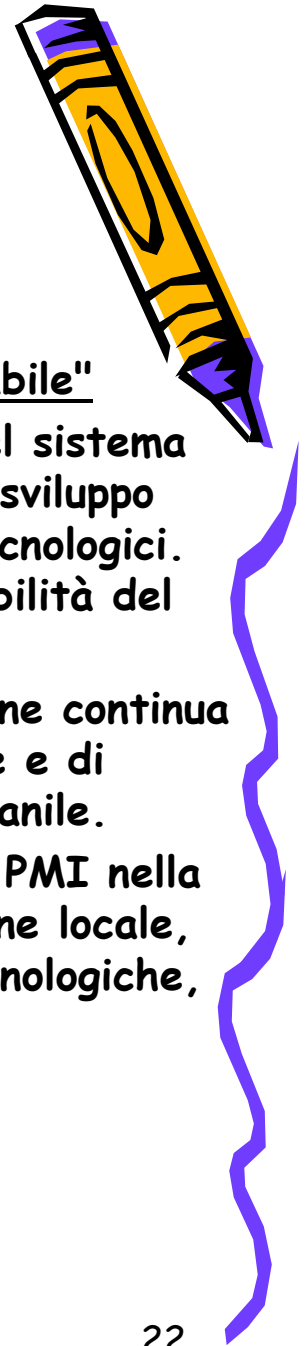
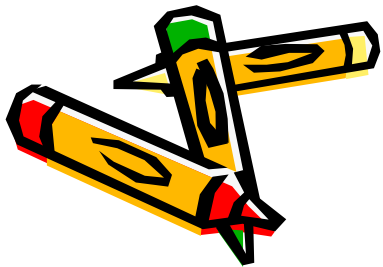
# Asse D

## "Promozione di una forza lavoro competente, qualificata ed adattabile"

Prevede l'avvio di interventi finalizzati ad innalzare la competitività del sistema produttivo attraverso politiche di adattamento delle imprese e di sviluppo dell'imprenditorialità e delle competenze nei settori scientifici e tecnologici. Sono previsti, inoltre, interventi finalizzati ad aumentare la flessibilità del mercato del lavoro.

In particolare, le politiche proposte riguardano lo sviluppo della formazione continua e della riqualificazione professionale, nonché azioni di creazione e di consolidamento delle imprese e il sostegno all'imprenditoria giovanile.

Il sostegno del FSE dovrebbe esplicarsi soprattutto mediante aiuti alle PMI nella ricerca di strumenti di flessibilizzazione che sostengano l'occupazione locale, azioni di avvicinamento al mondo della ricerca e delle innovazioni tecnologiche, promozione dell'impresa sociale e della cultura d'impresa.

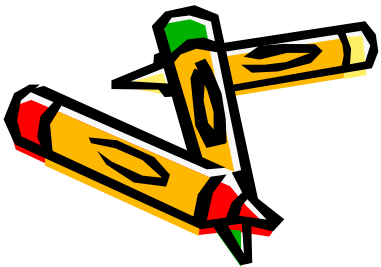


# Asse D



Tra le altre sono previste azioni quali:

- servizi di sostegno consulenziale connessi alla rimodulazione degli orari di lavoro e diretti a specifici target;
- interventi formativi rivolti alle categorie più svantaggiate;
- realizzazione di un osservatorio permanente che svolga un ruolo di monitoraggio e di analisi dei lavori atipici;
- sostegno alla sperimentazione di nuove forme di accesso al lavoro;
- azioni di formazione per adeguamento competenze del personale della PA;
- servizi di consulenza all'autoimprenditorialità;
- incubatori di impresa;
- trasferimento di buone prassi;
- promozione e sostegno di filiere formative in raccordo col mondo del lavoro



# Asse E

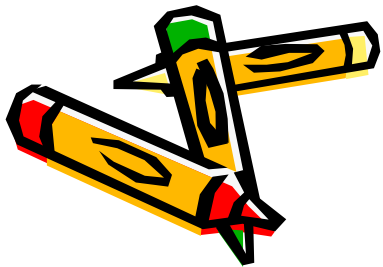
Nell'ambito del QCS obiettivo 3 la realizzazione dell'Asse E ,  
"Misure specifiche intese a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro",

è perseguita attraverso un approccio integrato di politiche dirette ad avvicinare le donne al mercato del lavoro eliminando le condizioni sociali e strutturali che ostacolano la partecipazione femminile.

Nonostante i tassi siano in decremento, la disoccupazione femminile continua ad essere rilevante: le donne incontrano più difficoltà degli uomini nell'accesso al mercato del lavoro e rappresentano la categoria che ne esce più frequentemente.

Anche l'avvio di un'attività autonoma è condizionato da numerose difficoltà, legate sia alla mancanza di adeguati percorsi di orientamento, formazione ed accompagnamento delle imprese sia all'assenza di modelli alternativi e flessibili di organizzazione del lavoro.

In questo contesto sono necessari interventi finalizzati a flessibilizzare gli orari di lavoro, a promuovere strumenti atti a conciliare attività familiari ed attività lavorative, a promuovere la creazione ed il consolidamento di piccole imprese e di nuovi lavori.

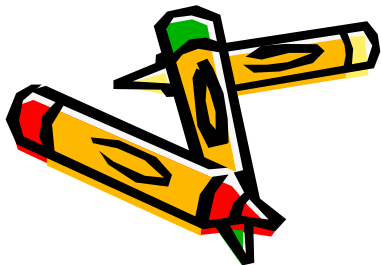




# Asse E



- Alcune tipologie di azioni ammesse possono essere:
- misure per la creazione, il rafforzamento e la crescita di infrastrutture e servizi alla persona;**
  - percorsi integrati e individualizzati per la transizione al lavoro delle donne;**
  - azioni di informazione presso la popolazione femminile, finalizzate alla diffusione delle opportunità imprenditoriali;**
  - sostegno alle imprese per l'adozione di modelli organizzativi che favoriscano la conciliazione tra vita familiare e lavorativa e l'inserimento ed il reinserimento delle donne nel mercato del lavoro;**
  - interventi finalizzati alla promozione della conoscenza delle normative e delle opportunità a favore delle pari opportunità;**
  - interventi diretti a ridurre la segregazione formativa e lavorativa;**
  - individuazione di strumenti che agevolino la creazione e lo sviluppo dell'impresa femminile, ivi compreso l'accesso a nuove forme di finanziamento.**



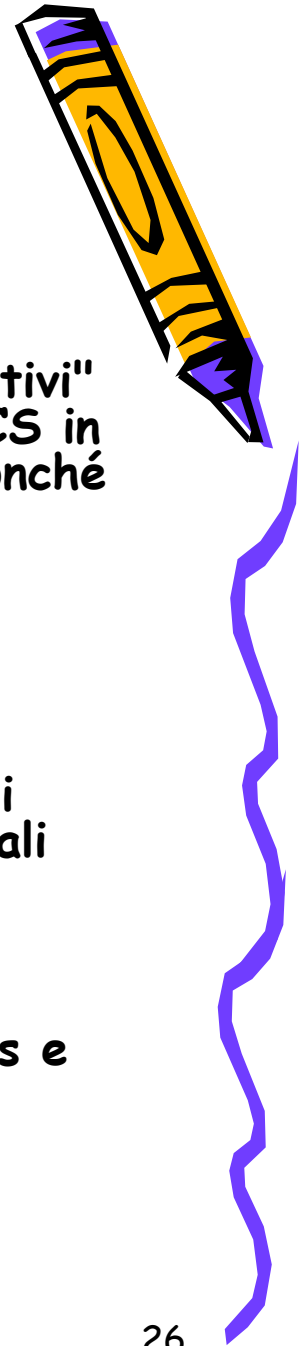
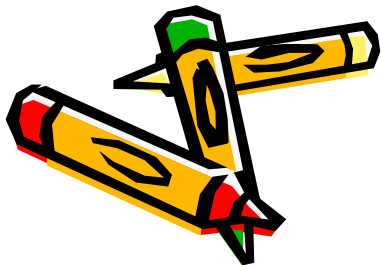
# Asse F

L'asse F "Accompagnamento del QCS e dei Programmi Operativi" ha come obiettivo quello di supportare l'attuazione del QCS in tutti gli aspetti che competono al Ministero del Lavoro, nonché di supportare l'attuazione del PON.

## Destinatari

Destinatari delle azioni sono il Ministero del Lavoro, le Amministrazioni Regionali titolari dei PO, i membri dei Comitati di Sorveglianza, le altre Amministrazioni centrali coinvolte.

L'asse F prevede azioni per la gestione, esecuzione, monitoraggio, controllo e per l'assistenza tecnica del Qcs e del Pon ed in particolare:



## Il Quadro Comunitario di Sostegno Obiettivo 1



Per il QCS Obiettivo 1, gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli interventi a favore dello sviluppo delle risorse umane rientrano in un più generale quadro di sviluppo delle regioni del Mezzogiorno, volto a recuperare il ritardo di queste ultime rispetto agli standard comunitari, attraverso un complesso ed articolato sistema di interventi che prevede la partecipazione integrata di tutti i Fondi a finalità strutturale.

Obiettivo generale del QCS obiettivo 1 è il raggiungimento di un tasso di crescita superiore a quello dell'Unione e la riduzione drastica del disagio sociale; fanno comunque riferimento a tale obiettivo generale finalità tipicamente perseguite dal FSE, quali il conseguimento di un forte aumento dell'occupazione regolare, l'aumento dei tassi di attività, la riduzione del lavoro sommerso e la compressione della disoccupazione.

Data l'ampiezza degli obiettivi perseguiti, il QCS è articolato in sei grandi aree di intervento, o assi prioritari, che hanno come scopo quello di valorizzare le risorse del Mezzogiorno:

Nello sviluppo della strategia del QCS obiettivo 3 e dell'Asse III del QCS obiettivo 1 viene data una rilevanza particolare al perseguimento dei campi trasversali del QCS, cioè lo sviluppo locale, la società dell'informazione e le pari opportunità.



L'Asse III del QCS obiettivo 1 dedica infine ampio spazio agli interventi per la ricerca e lo sviluppo tecnologico.

Come già ricordato, nell'ambito del QCS obiettivo 1 il FSE partecipa anche al finanziamento di interventi al di fuori dell'Asse III, ciò soprattutto al fine di assicurare l'attuazione di politiche trasversali quali:

- rafforzamento della concorrenza nei mercati di beni e servizi, finalizzato la competitività delle imprese, la creazione di posti di lavoro e la crescita economica;
- flessibilità e maggiore efficienza del mercato del lavoro, fondamentale alla creazione di un contesto stabile in grado di attrarre risorse e produrre nuovo impiego. Questo obiettivo si focalizza principalmente sul miglioramento dei meccanismi allocativi del mercato del lavoro, sulla rapida creazione di servizi per l'impiego nonché sul coordinamento tra scuola e mondo del lavoro;
- miglioramento dell'efficienza dell'amministrazione pubblica, soprattutto per quanto riguarda le strutture tecnico amministrative;
- sviluppo e sostegno della Società dell'Informazione, che costituisce un vero e proprio fattore propulsivo dell'economia, in quanto consente di aumentare la produttività del fattore lavoro, di accrescere la qualità del capitale umano e di ridurre i costi;
- sostegno all'occupazione, considerata strumento sia di una politica di crescita che dell'obiettivo di riduzione del disagio sociale;
- affermazione del principio di pari opportunità.

